

10/11/78

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE INCARICATA DI VALUTARE IL PROGETTO
DI RISTRUTTURAZIONE DELL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DERBIT DI CA -
STENASO, PRESENTATO IN DATA 30/11/1978.

PRATICA 11

1. La commissione incaricata dell'esame del progetto di ristrutturazione dell'impianto di produzione della ditta DERBIT di Castenaso ha inizialmente esaminato le materie prime impiegate nel ciclo produttivo ristrutturato secondo il progetto presentato dall'Azienda, e in particolare quelle potenzialmente pericolose:

- amianto
- vapori organici provenienti da polipropilene e bitume
- polveri inerti

1.1. Amianto

Data la particolare pericolosità dell'amianto e considerando che la normativa internazionale più aggiornata indica concentrazioni ammissibili tendenti a zero (es. Olanda), la commissione considera che la soluzione ottimale consista nella sostituzione, che appare tecnicamente attuabile, con materie prime che, pur non alterando le caratteristiche del prodotto finito, diano una maggior garanzia rispetto ai rischi per la salute, sia all'interno che all'esterno dell'ambiente di lavoro.

Dati gli specifici risvolti che il problema ha sull'ambiente di lavoro, la commissione devolve le ulteriori considerazioni all'esame dell'apposita commissione istituita per gli ambienti di lavoro.

1.2. Vapori organici provenienti da polipropilene e bitume

Questo genere di inquinanti è prodotto in grandi quantità nelle sezioni di impianto "préfusori", "fusori" e "mescolatori". Per l'abbattimento la soluzione proposta è quella comunemente indicata nella letteratura tecnica specializzata.

In particolare i parametri dimensionati di progetto (tempi di combustione e dimensioni geometriche della camera di combustione) rientrano nella scala dei valori comune mente adottati.

A questo scopo deve essere fatta presente l'importanza di una manutenzione corretta e programmata, in modo che sia mantenuta l'efficienza complessiva dell'impianto nei valori teorici previsti in sede di progetto.

E' altresì importante segnalare un aspetto relativo alla sicurezza: le miscele che questi vapori organici possono formare con l'aria nelle concentrazioni indicate dal progetto, sono potenzialmente esplosive. Occorrerà perciò far presente all'azienda che debbono essere installati dispositivi atti ad evitare i pericoli sopra accennati.

1.3. Polveri inertì

L'emissione di polveri inertì è dovuta a stoccaggio di calci idrauliche, ossidi di ferro e polverino di gomma, effettuato in silos asserviti automaticamente al ciclo produttivo.

Nel progetto di ristrutturazione tutti i silos sono provvisti di impianto di depolverizzazione per cui, se condotti con criteri di manutenzione opportuni, si può considerare trascurabile il loro contributo all'inquinamento atmosferico complessivo.

2. Il ciclo tecnologico è caratterizzato da una sola sorgente emittente, per la quale la Soc. Derbit non ha ancora fornito gli elementi di valutazione.

In particolare il progetto in oggetto prevede che al camino arrivino gli effluenti provenienti:

- dall'impianto attraverso il forno inceneritore;
- dalla prima centrale termica;
- dalla seconda centrale termica.

Allo stato attuale del progetto la Soc. Derbit, che è interessata ad un recupero di valore dall'inceneritore, che potrebbe diminuire la potenzialità delle centrali termiche od eliminare una, non ha ancora definito i dettagli relativi, per cui mancano tutte le informazioni relative al cammino (dimensioni geometriche, portata e temperatura dei fumi).

La mancanza di queste informazioni non consente alla commissione di effettuare calcoli precisi di dispersione.

Nonostante questo, dall'esame del progetto, la commissione ritiene di poter concludere che:

- a) - per le emissioni di sostanze organiche totali può essere ritenuto che il limite di 2.000 mg/m^3 sia comunque accettabile e tale da non provocare significativi interferenze con l'inquinamento omogeneo di fondo;
- b) - comunque l'impianto, una volta ultimato, debba essere assoggettato a controllo dell'ente pubblico sull'efficienza di gestione.

Infine, per l'amianto valgono le seguenti considerazioni. Nella citata relazione non sono stati indicati i parametri necessari a determinare quantitativamente l'abbattimento della polvere di amianto.

Questo aspetto, data la particolare pericolosità dell'amianto, riveste carattere fondamentale in relazione al giudizio di affidabilità richiesto.

Ciò nonostante la commissione ritiene opportuno segnalare all'Autorità comunale la necessità di fissare comunque dei limiti di emissione con carattere di tutela preventiva per la popolazione residente interessata dall'insediamento produttivo in esame.

A questo scopo, in base ad una verifica effettuata nella letteratura tecnica, si è ipotizzato un valore medio che per l'amianto è di 0,1 milionesimi di grammo per metro cubo di aria

ambiente ($0,1 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

In questa ottica la commissione ritiene che il contributo specifico potenzialmente dovuto alle emissioni atmosferiche della Società Derbit non debba alterare in modo significativo il valore di fondo citato.

Questa impostazione implica che il valore limite consentito per l'emissione di amianto sia contenuto entro i seguenti valori:

- concentrazione $0,1 \text{ mg}/\text{Nm}^3$
- portata oraria 1 g/h

Per le ulteriori specifiche dell'impianto, qualora permanga l'ipotesi di utilizzazione dell'amianto, debbono essere confrontate con i limiti sopra proposti.

EGIDI

TONDELLI

ZANARDO